

Corso FAD

“Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2
nelle scuole e nei servizi educativi dell’infanzia”

TUTORIAL TERZA PARTE:

LA GESTIONE DEI CASI E DEI FOCOLAI DI COVID-19 NELLE SCUOLE E NEI
SERVIZI EDUCATIVI DELL’INFANZIA: I DIVERSI SCENARI E LE PROCEDURE

Fortunato D’Ancona

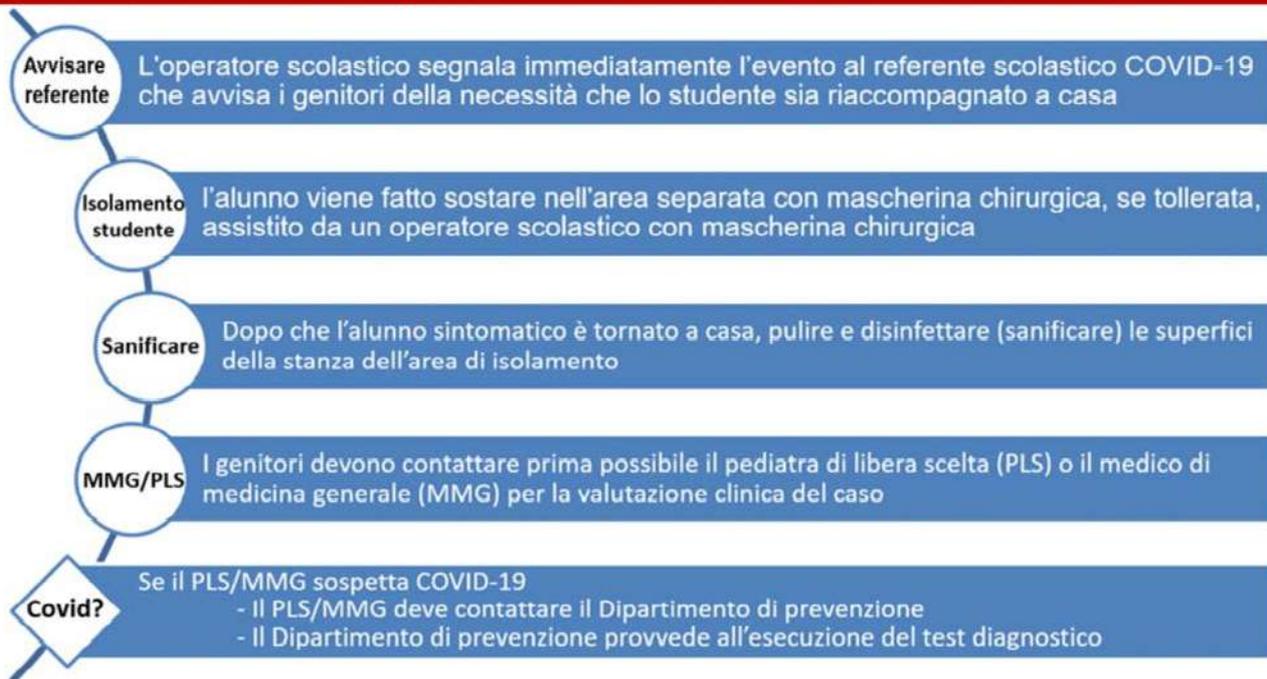
Dipartimento Malattie Infettive – Istituto Superiore di Sanità



Ministero dell’Istruzione

Salve, sono Paolo D’Ancona, medico epidemiologo, ricercatore del Dipartimento di Malattie Infettive dell’Istituto Superiore di Sanità.

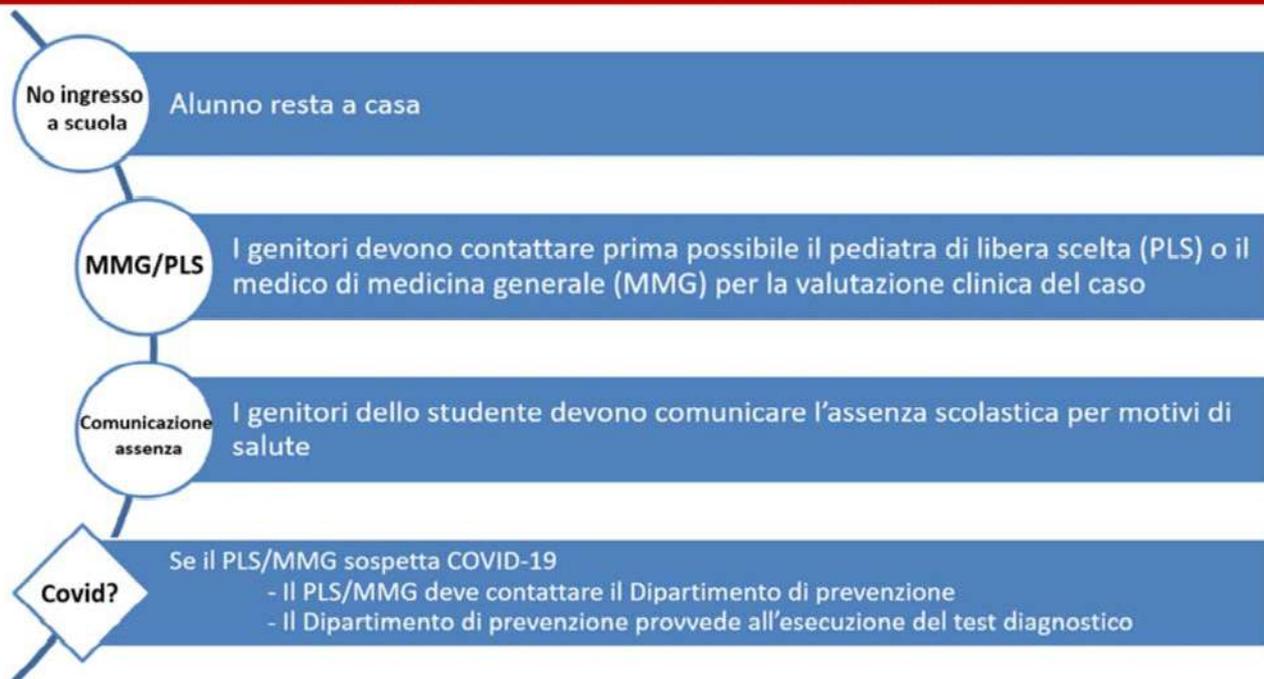
A. - Un alunno presenta un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, in ambito scolastico



Nel caso in cui, a scuola, un alunno presenti un malessere compatibile con COVID-19 e/o un aumento della temperatura corporea al di sopra dei 37,5°C (che ricordiamo deve essere misurata con un termometro senza contatto), l'operatore scolastico segnalerà immediatamente l'evento al referente scolastico COVID-19, che contatterà i genitori per accompagnare l'alunno a casa. L'alunno, intanto attenderà l'arrivo nella area separata con mascherina chirurgica se tollerata e non controindicata, assistito da un operatore scolastico con mascherina chirurgica. Dopo che l'alunno sintomatico è tornato a casa dovranno essere sanificate le superfici della stanza dell'area di isolamento. I genitori dovranno contattare prima possibile il pediatra di libera scelta (PLS) o il medico di medicina generale (MMG) per la valutazione clinica del caso anche tramite triage telefonico.

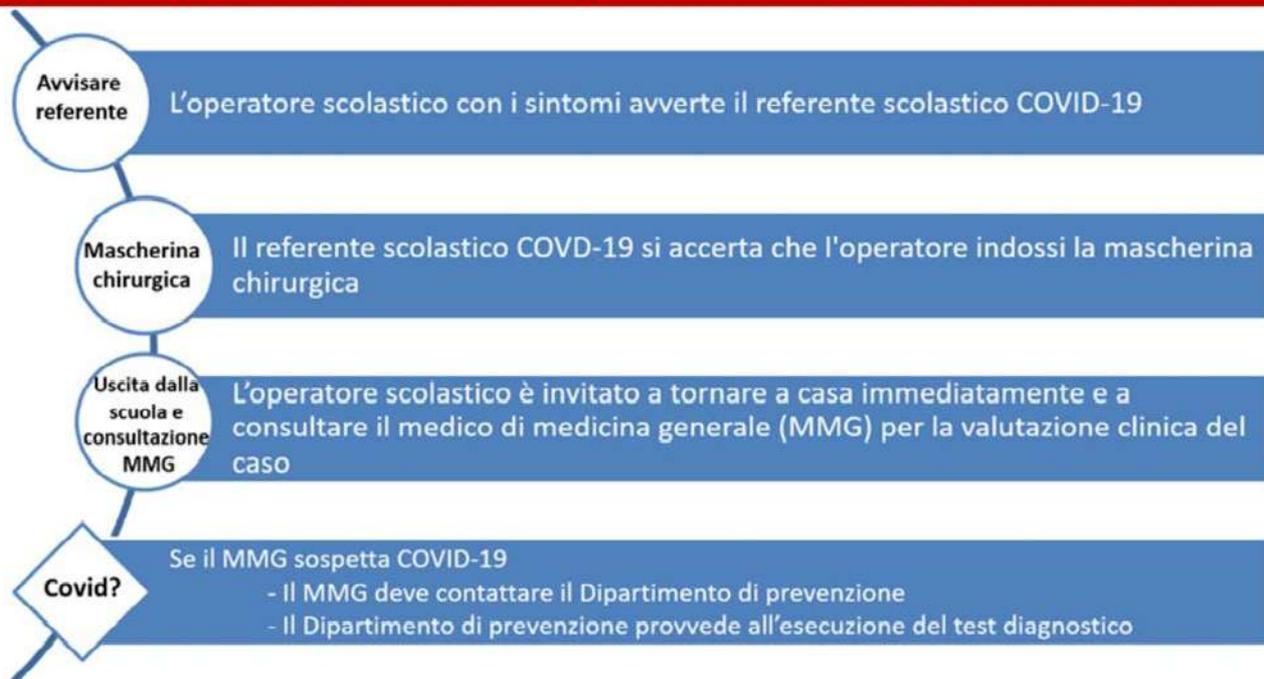
In caso di sospetto COVID-19 il PLS /MMG contatterà il Dipartimento di Prevenzione (DdP) che provvederà all'esecuzione del test diagnostico.

B. - Un alunno presenta un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, al proprio domicilio



Come abbiamo visto nel Tutorial 2, il controllo della temperatura corporea a casa da parte dei genitori/tutori dovrà diventare una pratica giornaliera e ben consolidata. Nel caso in cui, nel proprio domicilio, un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra dei 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, l'alunno dovrà restare a casa. I genitori dovranno contattare il medico curante per la valutazione clinica del caso e comunicare alla scuola l'assenza per motivi di salute. In caso di sospetto COVID-19 il PLS/MMG contatterà il Dipartimento di Prevenzione (DdP) che provvederà all'esecuzione del test diagnostico.

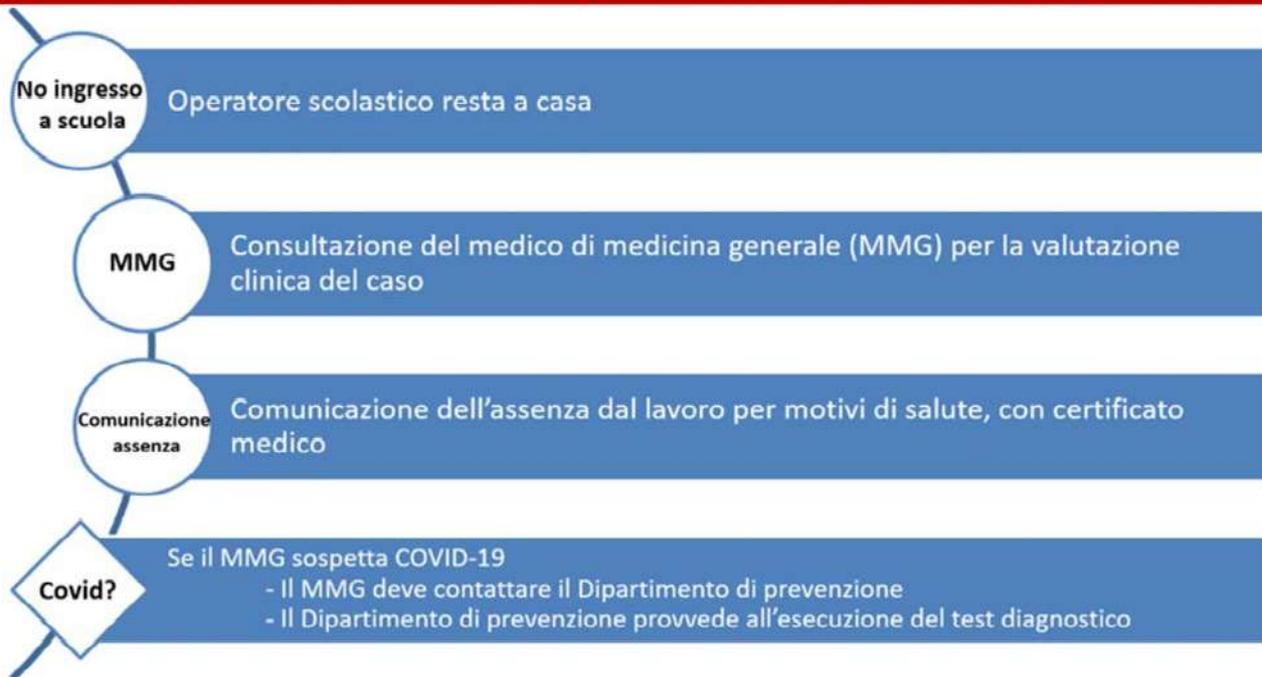
C. - Un operatore scolastico presenta un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, in ambito scolastico



Nel caso in cui, a scuola, un operatore scolastico presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra dei 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, questi segnalerà immediatamente l'evento al referente scolastico COVID-19 che si accerterà che l'operatore con sintomi indossi una mascherina chirurgica e lo inviterà a tornare a casa immediatamente e a consultare il medico di medicina generale (MMG) per la valutazione clinica del caso.

Il MMG, in caso di sospetto COVID-19 contatterà il Dipartimento di Prevenzione che provvederà all'esecuzione del test diagnostico.

D. - Un operatore scolastico presenta un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, al proprio domicilio



Se un operatore scolastico presenta un aumento della temperatura corporea al di sopra dei 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, al proprio domicilio, dovrà restare a casa e consultare il proprio medico di medicina generale (MMG) per la valutazione clinica del caso. L'operatore dovrà quindi comunicare alla scuola l'assenza dal lavoro per motivi di salute, con un certificato medico. Anche in questo caso il MMG, in caso di sospetto COVID-19, contatterà il Dipartimento di Prevenzione che provvederà all'esecuzione del test diagnostico.

E. - Un numero elevato di assenze in una classe

Il referente scolastico per il COVID-19 deve comunicare al DdP se si verifica un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe (es. 40%; il valore deve tenere conto anche della situazione delle altre classi) o di insegnanti

Il DdP effettuerà un'indagine epidemiologica per valutare le azioni di sanità pubblica da intraprendere, tenendo conto della presenza di casi confermati nella scuola o di focolai di COVID-19 nella comunità



Ministero dell'Università e della Ricerca

Come abbiamo visto nel Tutorial 2, a livello scolastico dovrà essere predisposto un sistema flessibile, con registri elettronici possibilmente, per la rilevazione di eventuali situazioni anomale per eccesso di assenze; nello specifico, il referente scolastico per il COVID-19 deve comunicare al Dipartimento di Prevenzione (DdP) se si verifica un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe (indicativamente almeno il 40%, ma il valore deve tenere conto anche della situazione delle altre classi) o professori nella scuola. Il DdP effettuerà un'indagine epidemiologica per valutare le azioni di sanità pubblica da intraprendere, tenendo conto della presenza di casi confermati nella scuola o di focolai di COVID-19 nella comunità.

F. - Un caso con una catena di trasmissione non nota

Qualora un alunno risultasse contatto stretto asintomatico di un caso di cui non è nota la catena di trasmissione, il DdP valuterà l'opportunità di effettuare un tampone contestualmente alla prescrizione della quarantena

Il tampone avrà lo scopo di verificare il ruolo dei minori asintomatici nella trasmissione del virus nella comunità



Ministero dell'Istruzione

Al momento molti casi vengono diagnosticati in sequenza attraverso i contatti stretti come per una catena. Tuttavia è possibile che non sempre si possa identificare la sorgente dell'infezione. Qualora un alunno risultasse contatto stretto asintomatico di un caso di cui non è nota la catena di trasmissione, il DdP valuterà l'opportunità di effettuare un tampone contestualmente alla prescrizione della quarantena.

Il tampone avrà lo scopo di verificare il ruolo dei minori asintomatici nella trasmissione del virus nella comunità scolastica.

G. - Un alunno o operatore scolastico convivente di un caso

Qualora un alunno o un operatore scolastico fosse convivente di un caso, su valutazione del DdP, sarà considerato contatto stretto e posto in quarantena

Eventuali suoi contatti stretti (esempio compagni di classe dell'alunno in quarantena), non necessitano di quarantena, a meno di eventuali successive valutazioni del DdP in seguito a positività di eventuali test diagnostici sul contatto stretto convivente del caso



Ministero dell' Istruzione

Qualora un alunno o un operatore scolastico fosse convivente di un caso, su valutazione del Dipartimento di Prevenzione (DdP), sarà considerato contatto stretto e posto in quarantena. Eventuali suoi contatti stretti (esempio compagni di classe dell'alunno in quarantena), non necessitano di quarantena, a meno di eventuali successive valutazioni del DdP in seguito a positività di eventuali test diagnostici sul contatto stretto convivente del caso.

H. - Un alunno o operatore scolastico contatto stretto di un contatto stretto di un caso

Qualora un alunno o un operatore scolastico risultasse contatto stretto di un contatto stretto (ovvero nessun contatto diretto con il caso), non vi è alcuna precauzione da prendere a meno che il contatto stretto del caso non risulti successivamente positivo ad eventuali test diagnostici disposti dal DdP e che quest'ultimo valuti che ci possa essere stata una possibile esposizione



Ministero dell'Istruzione

Qualora un alunno o un operatore scolastico risultasse a sua volta contatto stretto di un contatto stretto (ovvero non ci sia alcun contatto diretto con il caso), non vi è alcuna precauzione da prendere a meno che il contatto stretto del caso non risulti successivamente positivo ad eventuali test diagnostici disposti dal DdP e che quest'ultimo valuti che ci possa essere stata una possibile esposizione.